



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*



20 Novembre 2015

Anno 4 – Numero 28

Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

La pace non morirà mai!

13 novembre 2015, Parigi una sera come tante, di normalità, di festa, di gioco si trasforma in poco tempo in una serata di follia omicida, in una ennesima strage di innocenti. È ancora vivo in ciascuno di noi l'orrore delle immagini del massacro, forte sentiamo crescere lo sgomento e la paura per l'insicurezza ... potevamo esserci anche noi in strada, ad un concerto, alla partita, in una città qualunque

14 novembre 2015, Parigi ... il giorno dopo... una giornata di dolore si trasforma in una giornata di speranza ... un giovane pianista tedesco di origine italiana trascina il suo pianoforte con la bicicletta, ha lasciato tutto ed ha percorso chilometri per essere lì, davanti al Bataclan dove tante persone sono state uccise barbaramente e suona "Imagine" per non far morire la fiducia nel futuro, perché – come ha scritto – anche se non può ridare la vita a chi è stato assassinato, può dare a chi è rimasto la fiducia che la pace non è morta....

Abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere Davide Martello, il pianista "sconsiderato" che suona nelle piazze più tormentate del mondo, il 14 ottobre u.s. al Parlamento europeo a Bruxelles quando gli è stato consegnato il premio della cittadinanza europea (come a don Michele). Ci ha subito colpito quel ragazzo dall'aria impacciata, ma dallo sguardo determinato. Al termine della cerimonia lo abbiamo avvicinato complimentandoci con lui per il suo impegno e per la sua bravura e ha promesso di venire a trovare Emmaus e a suonare per noi. Grazie, Davide, per quello che fai: abbiamo tutti bisogno di persone come te che credono ancora che un mondo migliore è possibile...

F.L.

Continua a pag. 2

Benvenuti a Parigi...



È come risvegliarsi da un bel sogno: la normalità, e ritrovarsi in un incubo! Certo questa normalità era già stata interrotta, scossa, sconvolta dai fatti di Charlie Hebdo, ma un attacco contemporaneo in 7 punti diversi della città, non se lo aspettava nessuno ed è obiettivamente oltre ogni immaginazione. I cento morti, una strage di straordinaria efferatezza, in una sala da concerto e gli altri 20 ed oltre un numero destinato a salire visti gli oltre 200 feriti, di cui molti in maniera gravissima.

Questa volta lo dico: “che dire dinanzi a tale violenza?”. Non trovo parole, una condanna scontata, un desiderio forte di

giustizia davanti a questa follia! Certo non si può e non si deve sottovalutare il problema: c'è un uomo che si è proclamato “Califfo” e quindi unico erede del profeta (Maometto), che non solo sogna ma sta cercando con l'aiuto di una associazione terroristica, o criminale che dir si voglia, di creare uno stato islamico mettendo a ferro e fuoco la Siria.

Tutta questa gente non sono altro che criminali e vanno arrestati per scontare la pena che gli spetta, probabilmente in un manicomio criminale. Ma errato sarebbe vedere in ogni musulmano un potenziale terrorista di Al Qaeda; è vero, sono in mezzo a noi, alcuni o molti di loro passano o sono passati dall'Italia e per questo noi siamo un obiettivo sensibile. Il segreto è non avere paura perché noi ed i nostri fratelli musulmani siamo più forti di qualche gruppo violento. Ma ora spazio al dolore ed al cordoglio con la Francia, spazio al silenzio...

Spleen

La nostra “castagnata”

Sabato scorso abbiamo trascorso una splendida giornata nel bosco di San Marco n Lamis presso Contrada Piccirillo. Sono venuti con noi Don Vito, gli operatori Anna, Vincenzo e Fabio. La giornata è passata tra i castagni oramai ingialliti dal freddo dell'autunno e tante tante castagne che abbiamo raccolto tutti con grande gioia e soddisfazione. Dopo la grande raccolta ci siamo seduti tutti intorno ad un fuoco sul quale abbiamo arrostito le castagne, anche se ne avevamo portato già da Foggia una decina di chili, siamo riusciti a portarcene ad Emmaus una cinquantina. Ci ha accolti sulla sua tenuta il Signor Matteo un uomo gentile che si è messo subito a disposizione di noi tutti, permettendoci di allestire il nostro campo dinanzi alla sua masseria. Dopo esserci rifocillati anche di qualche panino, siamo andati presso il Santuario di San Matteo dove abbiamo ammirato il Monastero a lui dedicato. Abbiamo passato una bella giornata ed il tempo è stato clemente: un'esperienza sicuramente da non dimenticare.

Ninni

“Ne è valsa veramente la pena”

Cari amici,
spero che questo sia il mio primo e ultimo articolo, un po' perché non ho molta voglia di scrivere e un po' perché spero che questi siano gli ultimi giorni del mio percorso a Emmaus. Dico spero, perché è una fine che non arriva mai, però sono fiducioso che dopo il “miracolo delle castagne” che ho vissuto sabato, credo che prima o poi ci sarà il “miracolo della chiusura del mio percorso”. Guardando indietro al mio ingresso a Emmaus e se dovessi fare un bilancio, sono tanti i miglioramenti che ho avuto. Ora sono più calmo, rifletto di più sulle cose, ma c'è una cosa che non sono riuscito a fare: smettere di litigare col mio operatore preferito Fabio.

A Emmaus ho conosciuto tante persone, molte hanno segnato il mio percorso e forse la mia vita. Prima tra tutte don Michele de Paolis, poi don Vito, gli operatori tutti, ma ci sono due o tre persone che hanno toccato la mia anima: prima tra tutte Raffaele detto “Vietnam”. L'uomo che ha fatto tutte le guerre del mondo e che ora è una spia dei servizi segreti russi. Poi secondo, ma non meno importante, Saverio, l'uomo con le mani in tasca l'unico capace di tritare il prezzemolo con le mani in tasca o di portare la cariola con una mano. Poi Antonio Tartaruga. E Marvin, il kamikaze mancato. E infine, come non ricordare Roberto detto “l'uomo ipnotico”! Sono state tante le esperienze che ho vissuto qui, belle e brutte, ed è stata dura. E tante sono state le volte che avrei voluto mollare tutto, ma per fortuna sono sempre andato avanti. E ora, guardando indietro al mio passato e al mio percorso, posso dire che “ne è valsa veramente la pena”.

Alessandro



Il calcio ad Emmaus

In questa comunità fatta esclusivamente da ragazzi l'argomento calcio è molto caldo. Ogni domenica puntualmente ci raduniamo davanti alla tv a guardare le partite. Poi il lunedì solitamente ci divertiamo a commentare i fatti della domenica calcistica e a punzecchiarci sulle squadre per le quali facciamo il tifo.

E durante la settimana, sul nostro campo di calcetto, continuiamo a divertirci con il nostro sport preferito. Anche se qualcuno non è molto portato a praticare il calcio né è dotato di piedi sopraforni. Quest'anno io sono ancora più interessato alle vicende calcistiche perché la mia squadra del cuore, l'Inter, è in testa alla classifica della Serie A. Finalmente dopo qualche anno di sofferenza io e tutto il popolo interista abbiamo ripreso il posto che più ci spetta e possiamo prendere in giro i tifosi delle altre squadre specialmente juventini, milanisti e romanisti. Come la mia squadra del cuore, mi auguro di vivere anche io una stagione di rinascita qui a Emmaus.

p.s. faccio i dovuti scongiuri affinché questo articolo non sia di cattivo presagio.

Giancarlo